

Primo Piano - *Siena Incanta, oltre sessanta opere raccontano Santa Caterina al Santa Maria della Scala*

Siena - 28 nov 2026 () **«Estasi e ardore» apre oggi nell'antico ospedale dove la santa assisteva i malati. La mostra, tra i grandi appuntamenti della città, ripercorre la fortuna della sua immagine tra Cinquecento e Seicento e prosegue fino al 30 marzo 2027.**

Al Santa Maria della Scala si può ancora vedere la piccola cella in cui Caterina riposava. È nell'oratorio che porta il suo nome, nei livelli più antichi dell'ospedale dove assisteva i malati. Da quella stanza si può partire per visitare «Santa Caterina da Siena. Estasi e ardore», la mostra che apre oggi, nella giornata in cui si accendono le luminarie di «Siena Incanta». In quello stesso luogo, oltre sessanta opere raccontano come, a distanza di secoli, gli artisti abbiano cercato di dare una forma alle sue visioni. Curata da Alessandro Angelini, Gabriele Fattorini e Michele Maccherini, l'esposizione segue la trasformazione dell'immagine di Caterina dalla stagione successiva al Concilio di Trento fino al pontificato di Alessandro VII, nel pieno Seicento. Il percorso si articola in sei sezioni e accosta dipinti, sculture, disegni, incisioni e libri a stampa. L'estasi, le stimmate, la Passione di Cristo e il rapporto con l'Eucaristia tornano nelle opere di generazioni diverse, con accenti che cambiano insieme alla devozione e al modo di dipingere. Un posto centrale spetta a Francesco Vanni, che tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento contribuì a definire l'immagine della santa. Accanto alle sue opere, quelle di Ventura Salimbeni, Alessandro Casolani, Francesco Rustici, Rutilio Manetti e Raffaello Vanni permettono di seguire il passaggio dal tardo manierismo alle prime espressioni del barocco. Il tema delle stimmate attraversa questo passaggio e mostra quanto la tradizione domenicana e la cultura religiosa della Controriforma abbiano inciso sul modo in cui Siena ha rappresentato una delle sue figure più riconoscibili. Alla presentazione, la sindaca Nicoletta Fabio ha richiamato il legame tra il patrimonio artistico, la memoria religiosa e l'identità civile di Siena. Il cardinale Augusto Paolo Lojudice ha ricordato un altro tratto di Caterina, la capacità di rivolgersi a papi e governanti. È la donna che, nelle lettere, interveniva sulle contese del suo tempo chiedendo pace e giustizia. La stessa che, al Santa Maria della Scala, si prendeva cura dei malati. La visita può proseguire fuori dal museo, dalla Basilica di San Domenico agli oratori di Fontebranda, fino alla Cappella Chigi nel Duomo. Il percorso riporta così le immagini della mostra nei luoghi in cui si è conservata la memoria di Caterina. Al Santa Maria della Scala l'esposizione resterà aperta fino al 30 marzo 2027.

di Andrea Valenti Sabato 28 Novembre 2026